Anno X - N. 3308 Trieste, Giovedì 29 Gennaio 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3308

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano - L'esposizione finanziaria. ROMA 28. (B) *Camera.* Presentasi il bilancio. Il ministro dichiara che il governo è fermamente risolto di ristabilire il pareggio. Annunzia nuove economie e propone provedimenti, fra i quali un aumento della imposta sulla fabricazione degli alcool che garantirebbe un provento di 33 milioni e 900 mila lire. Il ministro conclude esternando il convincimento che il pareggio è assicurato senza nuove imposte.

Sulla questione doganale, il ministro delle finanze disse: Mentre in Europa il duro regime daziario dell'epoca di Bismarck pare vada verso un lenimento e mentre la Germania, dopo aver concluso la convenzione con la Svizzera, sta ora piena di buon volere negoziando con l'Austria-Ungheria, dall'altra parte la Francia erige un sistema doganale che apporta un radicale mutamento della politica daziaria, qualora venisse sistemato a seconda di certe intenzioni. (*Applausi*) Il ministro chiede che il progetto per la riscossione di maggiori dazi sugli olii pesanti, sui semi oleosi e sui prodotti chimici venga deferito alla Giunta al bilancio. La Camera accetta a grande maggioranza.

ROMA 28 (N) *Camera.* Sono presenti tutti i ministri. L'aula e le tribune sono affollate. L'aspettazione non è grande. Pare prevalgano i sentimenti d'incredulità ed indifferenza. Grimaldi, facendo la esposizione finanziaria sulle linee principali a voi già note, parla bene, facile e chiaro. La Camera ascolta con attenzione, ma accoglie la sua esposizione piuttosto freddamente e senza molti applausi. Quelli che scoppiano alla fine sono diretti più all'oratore che al ministro.

ROMA 28. (N) L'esposizione è giudicata franca e leale, ma si osserva che dopo le promesse economie quasi tutti i provedimenti sotto una o sotto un'altra forma si risolvono in altrettante imposte.

La *Tribuna,* comentando l'esposizione finanziaria, dice: E' tutto inutile. Finchè avremo ministri cui parrà di toccare il cielo col dito quando i loro colleghi della guerra e della marina che spendono per il bilancio ordinario oltre 300 milioni si accontentano di chiederne altri 30 per spese straordinarie, la andrà sempre ad un modo.

Ci si proporranno e si praticheranno economie scarse e dannose. Staremo a vedere se una Camera eletta al grido di *non più tasse!* comincerà la sua carriera votandole e per giunta insufficenti a ristabilire l'equilibrio nel bilancio."

L'*Opinione* scrive: „Accettiamo le economie. Ci dogliamo soltanto che non siano più notevoli. Bisognerà rincarare la dose. Circa le imposte, non disconosciamo che appartengano alla categoria delle imposte grandi, ma non ci pare che quelle ora proposte bastino. Finchè non si riordini la circolazione, non ci sentiremo tranquilli. L'esposizione finanziaria di Grimaldi, non provedendo chiaramente al punto vitale della circolazione, è di per se medesima deficente."

Il *Diritto* rileva l'accoglienza fredda, scoraggiante fatta dalla Camera all'esposizione finanziaria, essendo convinzione dei più che i provedimenti proposti non serviranno a pareggiare il bilancio ed essendo dubio quale risultato avranno per la finanza molti progetti oggi presentati.

Austria e Russia. AMBURGO 28. (N) Le *Hamburger Nachrichten* in un articolo evidentemente inspirato da Friedrichsruhe, comentano il viaggio dell'arciduca Ferdinando d'Este a Pietroburgo e vi scorgono la prova che l'Austria vuole garantirsi la possibilità di vivere in amicizia con la Russia. In questo senso doversi pure interpretare l'appoggio dato dal rappresentante diplomatico austro-ungarico a Sofia alle rimostranze russe per i nihilisti dimoranti in Bulgaria.

Ancora l'occupazione di Salonicco. VIENNA 28. (B) Il *Fremdenblatt,* recando la smentita data ora dall'Inghilterra alla notizia d'una secreta convenzione fra l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra per l'occupazione di Salonicco, ricorda la propria smentita data immediatamente, osservando in chiusa che a Costantinopoli si conosce per di più così bene la politica dell'Austria-Ungheria, aliena da qualsiasi espansione e dalle avventure, e i rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Turchia sono così eccellenti, che è bene escluso che nelle sfere competenti della Turchia possano produrre un'impressione durevole tali invensioni.

L'affare Lutzki. PARIGI 28 (N) I rifugiati russi e polacchi publicano nei giornali radicali una protesta contro l'arresto dell'ing. Lutzki, dichiarano che quell'arresto è stata una perfida grassazione, smentiscono tutte le esposizioni del fatto date dalla Russia e dalla Turchia e sperano che gli uomini onesti di tutti i paesi condivideranno la loro indignazione contro il procedere del governo russo contro i suoi avversari politici.

«Thermidor.» PARIGI, 28. (N.) Il *Figaro* annunzia che Carnot lesse il drama *Thermidor* prima che si rappresentasse e lo approvò. Il Sardou dichiarò che questo sarà l'ultimo lavoro della sua penna per il Teatro Francese, date simili circostanze.

I funerali del card. Simor. GRAN 28. (B) I funerali del card. Simor si fecero con somma pompa alle 9.30 ant. La bara fu benedetta nella chiesa della *Wasserstadt,* presenti gli arciduchi Federico e Giuseppe Augusto, dal vescovo di Zips mons. Csaska. Collocata quindi su di un cocchio funebre tirato da 6 cavalli, fu trasportata alla Basilica, davanti alla quale l'attendevano molte deputazioni, il clero di Corte con il berretto cardinalizio e gli ordini, fra i quali quello del Toson d'oro. Nella Basilica si raccolsero gli arciduchi, i ministri, i generali, deputazioni, magnati, deputati e vescovi. Quale rappresentante del principe di Bulgaria assisteva il maggiore Dolner. Dopo la messa da *requiem* la bara fu tolta dal catafalco e trasportata nella tomba benedetta dal vescovo Csaska. Il nunzio Galimberti non potè intervenire causa un'interruzione delle comunicazioni.

Le capitolazioni in Bulgaria. SOFIA 28. (B) In queste sfere ufficiali si smentisce categoricamente la notizia publicata all'estero dell'intenzione del governo bulgaro di far pratiche presso le potenze per l'abolizione delle capitolazioni.

La tariffa Mac Kinley. NUOVAYORK 28.(B) Nella causa intentata dalla ditta Steinbach presso il giudizio distrettuale contro la costituzionalità della legge tariffaria Mac Kinley, nella quale causa la Ditta protesta contro il dazio del 45% *ad valorem* sulle cotonerie d'importazione preparate, il giudice pronunziò sentenza favorevole alla legge tariffaria. Contro questa decisione la Ditta ricorrerà presso il Tribunale Supremo dell'Unione.

Carnovale aulico. VIENNA 28 (B) All'odierno ballo di Corte nelle sale di Ridotto i sovrani erano rappresentati dall'arciduca Carlo Lodovico e dalla sua consorte. Prima che cominciasse il ballo, l'imperatore tenne circolo diplomatico nella Sala di marmo.

VIENNA 28. (B) Al ballo di Corte l'arciduca Carlo Lodovico entrò dando il braccio alla duchessa Thyra di Cumberland, mentre l'arciduchessa Maria Teresa compariva al braccio del duca di Cumberland. Durante il ballo, l'arciduca Carlo Lodovico si recò in mezzo agl'invitati e come gli altri arciduchi si trattenne con loro in animata conversazione. Dopo la seconda quadriglia le arciduchesse lasciarono la sala da ballo. Erano presenti oltre all'aristocrazia, i ministri, il corpo diplomatico, i dignitari, i generali, il borgomastro ecc.

VIENNA 28. (N) All'odierno ballo di Corte i deputati non hanno preso parte. Essi avevano ricevuto l'invito, ma il sopravenuto scioglimento della Camera ha reso nullo l'invito.

Le tariffe merci. VIENNA 28. (B) La Camera di Commercio e d'Industria adottò ad unanimità di avanzare una petizione al ministero del commercio, per chiedere o un accordo con l'Ungheria per una sistemazione unica delle questioni di tariffe ferroviarie, o, quando ciò non fosse fattibile, l'introduzione di tali riforme tariffarie sulle ferrovie austriache che tutelino al commercio e all'industria la capacità di concorrere con l'Ungheria nei prezzi di trasporto.

Parlamento tedesco. BERLINO 28. (B) La Commissione al bilancio alla Dieta dell'impero respinse con voti 19 contro 9 i chiesti premi di servizio per i sottufficiali, come pure tutte le proposte che vi si collegano.

Crisi in Serbia. BELGRADO 28. (B) Il ministro dell'interno Giaja si è dimesso; il dicastero dell'interno viene assunto interinalmente dal ministro della giustizia Djordjewics.

Guglielmo e i suoi ospiti. BERLINO 28. (B) L'imperatore e l'arciduca Eugenio si recarono alla caserma del reggimento granatieri della guardia „Imperatore Francesco"; assistettero alle esercitazioni, fecero colazione con gli ufficiali e ritornarono insieme al castello.

Dieta boema. PRAGA 28. (B) La Dieta si è chiusa dopo i discorsi del luogotenente e del primo maresciallo provinciale auguranti la pacificazione del paese.

RECENTISSIME.

Ancora il battesimo in casa Hohenzollern. BERLINO 27. Alla cerimonia del battesimo del figlio dell'imperatore, l'imperatrice portava un abito di broccato d'oro, con gioielli ed una corona splendidissima. Il neonato fu portato al fonte battesimale dalla principessa Margherita, sostenuto durante il battesimo dalla granduchessa vedova Maria di Mecklemburg. Il coro della Cattedrale cantò un corale. Si comenta la scelta dei nomi, come una personificazione della triplice alleanza. Fu premesso il nome di Gioacchino per riguardo ad entrambi i padrini. Fu posposto il nome di Umberto a quello di Francesco, essendo l'imperatore d'Austria più anziano di età del re d'Italia. Durante il battesimo, il maresciallo Moltke stese le mani sul neonato. Il predicatore Dryander paragonò il neonato ad un dono di Natale e ci vide un indizio di pace, come nella venuta di Cristo. Il re Umberto ha regalato mille lire alla balia.

Emin pascià si difende. BERLINO 27. Emin pascià, in una lettera a Peters, si giustifica dell'accusa, fattagli da Wissmann, di avere abbandonato un distaccamento, affermando che andò a riscattare i missionari francesi di Uganda, minacciati da imminente eccidio. Poscia si recò a Makongo per prevenire gli inglesi e stabilirvisi, e non già per riconquistare la provincia equatoriale, come è stato annunziato.

Camillo del Fischietto. ROMA 27. Il cav. Marietti, che è poi il notissimo e valentissimo caricaturista *Camillo,* direttore del *Fischietto,* il giornale umoristico più vecchio d'Italia, è all'ospedale Mauriziano per un terribile cancro che ridusse la sua lingua ad un pezzo di carne informe. Ieri gli fu fatta la difficile operazione, e questa ebbe lieto esito. La lingua del malato fu portata via per una metà, si spera di aver sradicato il cancro.

L'aqua di Lourdes e le specialità farmaceutiche. NUOVA YORK 27. Uno dei primi oggetti sottoposti a dazio dalle nuove tariffe doganali degli Stati Uniti di America è stata una botte della miracolosa aqua di Lourdes, spedita da una signora francese ad una sua amica di qui. Tassata come specialità farmaceutica, è stata pagata una somma assai vistosa per l'introduzione della miracolosa aqua.

Il disarmo e la Russia. PIETROBURGO 27. Il giornale di corte, il *Grashdanin,* toccando della questione disarmo, la chiama una comedia, conclude dicendo ironicamente non è proprio un cattivo progetto, ma ci mancano soltanto i necessari fattori per la realizzazione.

Un ministro accusato di malversazioni. BELGRADO 27. Il signor Pera Theodorovich, direttore del giornale *Male Novine* e noto per i suoi attacchi violenti contro Re Milano, è stato citato, davanti un tribunale, dal Ministro del commercio, signor Tauchanovics, che aveva accusato di malversazioni.

Serbia e Bulgaria si riconciliano? BELGRADO 27. E' molto comentato un articolo dell'*Odjek,* organo principale del partito radicale in Serbia, che predice il ravvicinamento tra la Serbia e la Bulgaria, dicendo che, tutte le difficoltà che hanno diviso i due Stati balcanici durante quest'ultimo tempo, possono essere facilmente eliminate.

Un fondatore del regno belga. BRUSSELLES 27. E' morto, all'età di novanta anni, uno dei fondatori della monarchia belga, il signor Enrico de Brouckère, antico membro del Congresso e fratello dell'antico borgomastro di Brusselles. Era cieco da venti anni.

Il famoso duchino. LISBONA 27. La partenza del duca di Orléans per l'Inghilterra, ritardata in seguito al cattivo tempo, avrà luogo oggi sul piroscafo *Elbe.*

I furti sacrileghi. CATANIA 27. Si è sparsa voce di un nuovo ingente furto nel tesoro di S. Agata, conservato nel Duomo. Stamane si fecero chiudere repentinamente le porte del tempio per le constatazioni di legge.

La fortuna è sempre cieca. BERLINO 27. Il principe Francesco Hatzfeldt che passa l'inverno a Cannes con sua moglie, un'americana di nome Harrison, ha vinto alla bisca di Montecarlo la somma di 300 mila franchi in due giorni. Undici volte consecutive di fila fece la vincita massima: fr. 12,000.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 7.33, tram. ore 4.53. Oggi S. Fr. di Sales — Domani S. Martina — Term. C. ore 7 ant. 0.2 2 pom. 4.4 Alt. bar. 769.5 — Alta marea 11.6 ant., —.— p. Bassa marea 5.31 antim. 5.34 pom.

Censimento della popolazione 1890. Da un primissimo spoglio delle carte di censimento risulta nel Comune-provincia di Trieste la cifra approssimativa di 30,264 inquilini e 154,827 abitanti, di confronto a 28,857 inquilini e 141.740 abitanti del censimento 1880. L'aumento è di 13,087 abitanti, cioè 8.45 per cento.

Il tempo che fa. Da qualche giorno il tempo si è fatto delizioso. Pare un sogno dopo i rigori, gli atroci rigori invernali di cui è fresco il ricordo, ma è così: il termometro segna 4-5 gradi sopra lo zero e nell'azzurro sereno del cielo splende un bel sole che promuove insolitamente il movimento stradaiuolo. Avete osservato in questi giorni quante signore si recano a far visite od a fare delle spese di negozio in negozio? Come il freddo - lo avevamo osservato a suo tempo - è il più grande nemico della *réclame* fatta mediante le mostre delle vetrine, così il bel tempo ne è il più valoroso propugnatore: si guardano gli oggettini, le stoffe, i cappellini, ed una capatina nel negozio viene di conseguenza. Col tempo sereno poi si nota una maggior cura dello *chic* in tutti: non solo nelle signore, ma anche negli uomini; deposti i berrettoni ed i guanti moscoviti, si notano tube lucide, guanti *glacé,* e via dicendo. La nebbiolina che si alza al mattino e dura qualche ora per poi dissiparsi, mantiene — dicono — il bel tempo.

Anche fuori di Trieste il freddo in generale non è più intenso come lo era nei giorni passati. Predominano gli sciroccchi e le nebbie. A Firenze, a Roma, a Parigi, a Berlino, la temperatura oscilla fra i due e i quattro gradi *sopra.* Torino è la sola città italiana dove il freddo si ostina a mantenersi: il termometro segna colà 6 gradi sotto lo zero, temperatura che è, su per giù, quella di Leopoli, di Graz, di Vienna, mentre a Cracovia si ha un grado sopra ed a Praga quasi due. La città più fredda è Mosca, con 28 gradi sotto zero; la più calda Malta, con 11 sopra.

La storia del pomo di terra. Iersera l'egregio signor Eugenio Pavani lesse la seconda ed ultima parte della sua monografia sul *solanum tuberosum esculentum,* in lingua povera: *patata.*

Anche nel ricostruire la storia del benefico frutto, egli sviscerò, compulsò e vagliò tutte le versioni, in traccia della fonte più attendibile.

Risalì fino alla scoperta dell'America ed accennò tosto alla versione secondo la quale Cristoforo Colombo stesso avrebbe scoperto l'utile tubero. Scartò la versione sostenuta dagl'inglesi che la patata sia stata portata dagl'inglesi per i primi in Inghilterra e dimostrò più attendibile quella che il tubero sia stato portato in Ispagna e di lì nel Belgio ed in Italia, già nel secolo XVI. In Ispagna la coltivazione della patata fu osteggiata dai preti che in essa scorgevano un concorrente della segala sulla quale godevano le decime e quindi la scomunicarono quale pianta diabolica.

Nel Belgio ebbe migliore accoglienza e di lì si trapiantò in Germania, dove la guerra de' trent'anni prima, quella dei sette anni poi, cagionando le grandi carestie, fecero sentire la grande utilità del nuovo alimento vegetale. Quando s'estinse il ramo cadetto della Casa Wittelsbach e scoppiò la guerra per la successione bavarese, la campagna fu detta la *guerra delle patate,* perchè i soldati s'abbaruffarono nei campi di patate, andando a gara nello strappare il pomo di terra.

Narrata in forma spigliata la storiella di quel giardiniere inglese che aveva preso le bache verdi del seme per il frutto stesso, il conferenziere descrisse la lotta che la patata dovette sostenere contro i pregiudizi, le abitudini e le paure soltanto in minima parte fondate. Fra i pregiudizi c'era quello che la patata causasse nell'uomo la stupidità; fra le paure aveva il sopravento quella che il pomo di terra fosse venefico.

E pregiudizi ed abitudini e paure fecero sì che passassero quattro secoli prima che la patata entrasse nel novero degli alimenti normali dell'uomo.

Ma in questa storia si erge, maestosa e simpatica, la figura di un apostolo: il Parmentier. Fu questi che, prigioniero di guerra dei prussiani, durante la sua cattività scoperse tutta l'importanza del nuovo frutto e al suo ritorno in Francia si fece apostolo della sua coltivazione. Fu il Parmentier che, cingendo di siepi e di fossati i suoi campi di patate, stimolò la curiosità del popolo; fu il Parmentier che alla Corte di Luigi XVI presentò al suo sovrano un mazzo di fiori di patata, del quali l'infelice re si ornò l'occhiello e Maria Antonietta la bella testa; fu il Parmentier che primo offerse un grande pranzo ai grandi di Francia, nel quale presentò la patata preparata nei modi più svariati; fu il Parmentier che, dapprima deriso dal Voltaire, ebbe poi dall'arguto filosofo il titolo di benefattore dell'umanità; fu infine il Parmentier che con le due edizioni della sua monografia sulla patata ne mise in piena luce l'importanza.

Morto nel 1813, i suoi concittadini di Mendidier festeggiarono cinque lustri dopo il centenario della sua nascita.

Nelle nostre provincie il pomo di terra fu introdotto verso la seconda metà del secolo XVI, prima nel Goriziano e poi per il Carso e nell'Istria, dove, secondo il conferenziere, la coltivazione della patata non è apprezzata ed estesa quanto dovrebbe, chè se fosse coltivata su più vasta scala, l'Istria non avrebbe sofferto le fami del 1840, del 1871 e del 1880.

Dato uno sguardo allo sviluppo della coltivazione della patata in Asia e nell'Australia, il conferenziere chiuse la sua lettura accolta da un caloroso applauso.

L'uditorio era scarsissimo ed è peccato, giacchè queste letture date dalla Società Adriatica di Scienze naturali sono accessibili a qualunque intelligenza così che chiunque ami arricchire il tesoro delle proprie cognizioni, ha quivi l'opportunità di ottenere questo nobile scopo in modo facile e dilettevole ad un tempo.

Lascito. Il signor G. Tarabochia, quale esecutore testamentario del defunto Pietro Bosich fu Giovanni, ha versato al fondo intangibile del civico Nosocomio fior. 1782, a tacitazione del legato disposto dal suddetto benemerito defunto nel suo testamento del 2 giugno 1890.

Anche oggi un pizzico di statistica - Bevitori, fumatori ed amatori del lotto. Il *Corr. Bureau* ci trasmette da Vienna un ragguaglio sui proventi ottenuti l'anno scorso nei vari rami dell'amministrazione delle finanze austriache. Il ragguaglio è talmente irto di cifre che non si regge l'animo di ammanirlo nella sua forma di dispaccio, perchè sarebbe un attentato allo stomaco ed al buon umore carnevalesco dei nostri lettori, a non parlare delle lettrici che non lo degnerebbero neppure d'uno sguardo che non fosse di dispetto.

Mentre vari rami amministrativi contribuirono ad un aumento di 9 milioni e mezzo di fiorini in confronto del 1889, altre fonti fornirono meno.

Ad onta delle crisi economiche e dei tempi cattivi che attraversiamo, l'amore... al bicchiere non venne meno, anzi divampò con maggior forza, consumando, oltre al vino, una maggiore quantità di bevande di spiritose e di birra e procurando così al ministro Dunajewski la grata sorpresa di vedersi accumulare nelle casse tre milioncini di più. Un pessimista potrebbe osservare che si è bevuto di più per discacciare la tristezza come canta Amleto, ma la statistica non s'occupa di questioni di cuore e tira via.

Ma a che si dovrà mai attribuire un rilassamento nella passione del fumo? La partita *tabacchi* presenta un minor reddito di f. 185,973. Che i signori fumatori non abbiano avuto tempo di darsi alla vita contemplativa... delle spire di fumo che salgono, salgono tortuosamente al cielo del salotto o vengono brutalmente trasportate negli spazi infiniti dall'auretta che spira al balcone?

O ne è colpa l'amministrazione con lo aver fornito cattivi sigari, pessime sigarette e peggior tabacco?

O si è assottigliata la schiera degli... annasatori, a tutta sodisfazione delle signore?

Una spiegazione ufficiale dice che gli spacci hanno dato un maggior provento di f. 1,874,440, ma che il minus tuttavia risultante dalla complessiva amministrazione del monopolio deriva da un rilevante aumento delle spese di fabricazione e dal completamento dei depositi del materiale. Cadrebbero quindi le nostre ipotesi e non resterebbe che il fatto consolante dell'aumento delle spese di fabricazione, poichè almeno in parte se ne sarà avvantaggiato l'operaio.

Lasciamo alle cuoche di sciogliere l'enigma del minor reddito del sale e veniamo alla partita *Lotto.* Un *minus* di fior. 428,816! Quale sorriso sfiorerà il labro all'ottimo dott. Roser nel leggere questa cifra? Un sorriso di trionfo, perchè quella cifra segna un passo innanzi verso la scomparsa del lotto. Difatti meno rende il lotto e più disposto si troverà il cav. Dunajewski ad accogliere l'idea dell'abolizione di questo giuoco, da tanti anni, con tanto calore e tanta costanza propugnata dal buon Roser.

Dal minor provento del lotto vorremmo arguire che sia decresciuta la passione per questo giuoco, ma il solito pessimista ci susurra all'orecchio l'insinuazione mefistofelica e triste: che il *minus* altro non sia che l'effetto del soverchiante numero ed ammontare delle vincite.

Le cure della tubercolosi. Dopo la scoperta del prof. Koch cominciano a pullulare i suoi pretesi o veri precursori. D'uno di questi ci parla il *N. W. Tagblatt.*

Già due anni fa un chirurgo viennese trovò un rimedio contro la tubercolosi, il quale ha molta analogia con la linfa del Koch.

Come rilevasi dalla relazione dell'Ospedale della Wieden per l'anno 1889, il professor v. Mosetig scopriva un nuovo metodo di cura contro gli ascessi freddi, ossia tubercolosi. Ecco questa nuova cura: Si punge l'ascesso così che ne esca tutto il *pus* e poi s'inietti il nuovo farmaco. Dopo un intervallo di soli 15-30 minuti si manifesta una violenta reazione locale e generale.

Il circuito dell'ascesso si arrossa e si fa doloroso; la temperatura del corpo ascende, fra i brividi di febre, fino a 39 e 40 gradi. Sopra 40 ascessi curati in questo modo, 23 sono guariti, 10 migliorarono e soli 7 rimasero stazionari.

Il relatore osserva a proposito di questo rimedio, che „mediante esso si ridesta e si rinfocola in certo qual modo una nuova vita e che i tessuti malati vengono distrutti ed asportati."

La chiusura delle feste della Previdenza. Questa sera dalle 7 alle 11 ha luogo la chiusura delle feste di beneficenza con Tombola a vantaggio della Unione Filantropica Triestina la *Previdenza* con le seguenti vincite: cinquina f. 50, prima tombola f. 150, seconda f. 100. L'estrazione incomincia alle 8½. Il palcoscenico raffigurerà una ricchissima Sala Moresca con giardino e fontana luminosa. Soneranno due bande.

Finita l'estrazione, la Società corale triestina fra operai diretta dal maestro istruttore Enrico Furian con 80 voci, eseguirà il coro dell'opera la *Marinella* del maestro Giuseppe Sinico, ed in chiusa della festa, con accompagnamento della banda „San Giusto" le due Canzonette popolari.

Per le feste della „Previdenza" al Politeama Rossetti il signor Carlo barone de Reinelt ha elargito l'importo di fiorini 25.

Società del Gabinetto di Minerva. Domani sera, venerdì, alle 8 di sera il signor prof. Ferdinando Rossi, leggerà sul tema *Dante Alighieri maestro di rettitudine.*

Società Filarmonico-drammatica. Si è inventato da parecchi anni una nuova retorica: quella che va predicando essere il carnevale un vecchio avanzo di tempi incolti e barbari: quella che non riesce a concepire come debba esserci un divertimento a scadenza fissa ed organizzato in una data maniera. Ma frattanto si lascia ai vecchi brontoloni le ipocrite teorie, ed i giovani si divertono.

Il tempo stringe, e dappertutto non si parla che di balli e di feste, divertimenti a cui sono rivolte tutte le aspirazioni di tante gentili signorine. Infatti che importano loro le pesanti preoccupazioni finanziarie? Può forse la gioventù tralasciare d'essere gaia, d'avere una pazza volontà di ridere, di danzare, di divertirsi?

IL BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di G. Maldagne. (15)

— Vadrille, giuro che i vostri figli saranno protetti sempre e assistiti da me!... giuro che nulla mancherà loro, nè appoggio, nè consigli, nè cure affettuose... Ma questo lo farò voi vivente, capite?

— Ahimè!...

— Anch'io durante quei giorni di crisi credetti di essere agli estremi, sperai che fosse giunta l'ultima ora... E invece, eccomi! Mio Dio!.. mio Dio!... ma dunque, per un fallo, un solo fallo commesso in un momento di aberrazione, sarò condannata ad un eterno rimorso? Papà Vadrille, vivete... vivete per me... per rendermi la pace e la tranquillità!

— E perchè la mia morte dovrebbe turbarvi tanto? Non vi dissi che me ne vado senza rimpiangere nulla?... Vecchio, oramai fra qualche anno non avrei potuto più lavorare, guadagnarmi il pane... Essere a carico degli altri, quale triste cosa! I miei piccini almeno non conosceranno tutte le torture, tutte le miserie che ho sopportate... la fame... il freddo... il non avere una casa dove ricoverarsi... Sono affidati a voi... e quindi mi sento pienamente sicuro... perchè per papà Vadrille... voi, signora contessa... siete sempre quella che foste in passato... un angelo... una santa!... Quando vi assicuro che muoio felice... dovete credermi... è la verità...

Spossato, affranto, si lasciò ricadere all'indietro. Il suo respiro era ancor più grave, difficile; lo spasimo acuto che sentiva al petto alterava la sua fisonomia, lo rendeva irriconoscibile.

Le mani piccole e inguantate della signora Marcilley stringevano quelle ruvide, molli di sudore del vecchio facchino.

— Mio Dio! mio Dio!... — continuava a ripetere con accento straziante la misera, frenando a stento i singhiozzi.

Gli sguardi dell'uomo si volsero su di lei con tale espressione d'infinita dolcezza e riconoscenza, che il suo dolore parve calmarsi un pochino.

— Ah! quale aventura! — mormorò, appoggiata la fronte ad uno dei guanciali, pallidissima e bagnato di lagrime il bel viso...

— No... sono contento...

Alida alzò la testa fissando le pupille ansiose in quelle dell'infermo, come per scrutare un'ultima volta se l'affermazione era sincera.

— Quest'oggi — proseguì Onesimo — vi avrei pregata di venire fino quassù per dirvi quello che sapete... E adesso bisogna promettermi un'altra cosa... Giacchè, grazie al cielo, e a voi, l'avvenire dei miei è assicurato... dovete giurare di non tormentarvi con tristi idee... quando penserete al povero papà Vadrille... Perchè sarebbe per me una gran pena... l'andarmene dal mondo... sapendo di lasciar voi con una simile angoscia nel cuore... voi, buona, generosa... la nostra protettrice... la fata benefica della nostra casa... Ah! promettetelo, signora..: acconsentite a quanto vi chiedo...

Stava per rispondere, allorchè un piccolo urto dato alla porta fece trasalire la contessa.

Il medico entrò: sorpreso, sbalordito nel vedere seduta accanto al letto del vecchio facchino quella donna così elegante, così distinta e bella.

Terminata la visita, alle insistenti interrogazioni di Alida, che a tale scopo lo aveva accompagnato fino nel corridoio che metteva alle scale, confessò francamente che ogni speranza era perduta.

— A meno di un vero miracolo, è impossibile salvarlo!... E' questione di giorni... forse anche di ore.

La signora di Marcilley rimase ancora a lungo.

Lillina, mandata da lei alla farmacia e in cerca di una brava infermiera, non poteva essere di ritorno così presto, e quindi bisognava far le sue veci.

Il male aumentando sempre, le crisi durante le quali Vadrille pareva soffocasse, non gli lasciavano tregua.

Pure, ogni tanto, il poveretto riuniva tutte le sue forze per rivolgere alla contessa qualche parola di conforto, di gratitudine, di preghiera. Non una allusione... una semplice allusione, a quella sinistra notte, quando entrato furtivamente dalla piccola porticina nel palazzo Marcilley, poco dopo ne era uscito portando sulle spalle un cadavere!

A un tratto Alida si chinò verso di lui, e tremante, con un filo di voce:

— Dove lo lasciaste?...

— Lì... allo stesso punto... dove è caduto... — rispose, sbattendo i denti e guardandola spaventato.

Null'altro!

Fatte le più premurose raccomandazioni all'infermiera — la quale, sicura che la signora di Marcilley l'avrebbe pagata colla solita generosità, aveva acconsentito a stabilirsi in quella misera stanzuccia — la giovane donna si allontanò per ritornare ancora un momento quella sera stessa, poi all'indomani, trattenendosi a lungo, e così di seguito per cinque giorni; cioè fino all'ottavo della malattia, fino all'istante in cui il peggioramento fatale o la guarigione si annunciano in un modo decisivo.

Fu colle pupille fisse su di Alida — presente alla sua agonia — coi figli inginocchiati intorno al suo letto — Zoe compresa, giunta in tempo ad abbracciarlo un'ultima volta e a ricevere il perdono — fu benedicendoli e confortandoli, che Onesimo Vadrille chiuse gli occhi all'eterno riposo — il solo al quale possano aspirare i miseri, i poveri reietti, i martiri del lavoro!...

Dopo il funerale, Zoe salì ancora assieme a Paolina e ai due ragazzi nel modesto appartamentino della via Courcelles.

Pallida, grave, la contessa di Marcilley era ad attenderli.

Vedendola, Zoe arretrò di un passo, con un gesto quasi di ripugnanza che la giovane signora, lontana dal sospettare il vero, attribuì piuttosto ad un senso di vergogna, di istintivo pudore, ritrovandosi in presenza di lei che conosceva il suo genere di vita, la sua biasimevole condotta.

Alida si strinse al cuore i poveri orfanelli, tentando, ma a fatica, di calmare i singhiozzi di Lillina, singhiozzi convulsi, spasmodici, che straziavano quel petto delicato di fanciulla anemica.

I due maschiotti, meno impressionabili, troppo piccini per comprendere tutta la immensità della disgrazia, piangevano silenziosamente.

Appoggiata alla spalliera di una seggiola, i capelli in disordine e la fisonomia abbattuta, Zoe non sapeva distogliere lo sguardo lagrimoso dal letto, disfatto, vuoto, ma coll'impronta di un corpo pesante.

La contessa di Marcilley si avvicinò a lei.

— Perchè mi fuggite? — disse con dolce rimprovero, osservando che l'altra tentava scostarsi. — Ora sono io la mamma di questi bambini, e vorrei mi consideraste come un'amica.

Le labbra della ragazza balbettarono qualche parola confusa.

— Voi sapete quale promessa ho fatto a vostro padre... — proseguì Alida — promessa che sarà da me scrupolosamente mantenuta. Prevedendo la disgrazia, in questi giorni mi sono occupata di trovare due buoni collegi: uno per Paolina, l'altro per i maschi, dove, oltre al ricevere una solida istruzione, saranno custoditi con tutte le cure necessarie... Io stessa veglierò affinchè nulla loro manchi... Da questo momento li considero come fossero miei figli. Siete forse contraria alla decisione che ho presa?

— No... anzi, non posso che... che ringraziarvi...

— Lasciate i ringraziamenti, ve ne prego... Non ho nessun merito nell'adempiere all'incarico che mi sono assunta! La certezza che il povero papà Vadrille è morto contento e tranquillo, mi ricompensa abbastanza.

— Sì... lo so che è morto contento... Me lo disse abbracciandomi... perdonandomi...

— Mentre anche vi raccomandava per l'ultima volta di rimettervi sulla buona via, di ritornare quella che eravate un tempo... La sua preghiera deve essere sacra per voi, ed io mi affretto ad offrirvi l'appoggio che vi sarà necessario.

Le sopracciglia di Zoe si aggrottarono.

— Non abbandonerò mai l'uomo che amo e al quale appartengo! — fece brevemente.

Poi, alzando con orgoglio la fronte:

— Del resto, adesso lavora, e a poco a poco ci sistemeremo.

— Ma... e se non continuasse?

— Ebbene, che importa? Sono con lui, e con lui resterò sempre! Non potrei fare altrimenti.

— Basterebbe un po' di energia, un po' di buona volontà...

— E' impossibile!

(Continua).

Domani la Filarmonico-drammatica dà il suo terzo festino: l'ultimo *festino*, giacchè dopo, al venerdì successivo, si darà il ballo grande. E noi rileviamo che la serata di domani riuscirà florita ed attraente.

La festa di ballo dell' Operaia. Sabato a sera al Politeama Rossetti avrà luogo l' annunciata festa di ballo della Società Operaia, festa che riesce sempre una delle più brillanti, delle più giocondo, delle più geniali tra quelle del Carnovale.

Vi coopererà l' intera Banda Cittadina. I convenuti alla festa potranno aver accesso oltrechè nel teatro, anche nelle sale del Ridotto.

Il teatro, per gentile concessione della *Previdenza* sarà trasformato in sala moresca, giardino e fontana luminosa. Il prezzo dei biglietti d' ingresso è fissato a soldi 50, indistintamente. Il teatro verrà aperto alle 9 e la festa avrà principio alle 10 1[2. La direzione musicale sostenuta dal m.o Pian; dirigerà le danze il maestro di ballo G. Kostner.

Festa di ballo a scopo pio. Il Comitato fra gli addetti al commercio dei commestibili darà martedì a sera 3 febraio alle 10 e mezzo, nel Teatro Armonia, una festa di ballo che promette di riuscire brillantissima, come riesce ogni anno. L' introito è devoluto a scopo pio.

Società Vittorio Alfieri. Domani a sera, 30 corr. alle $8\frac{1}{2}$ avrà luogo un convegno sociale nella sala Tersicore.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente viglietti di cancello rinvenuto dal sig. G. Mladosich in via Donota — Un paio di guanti di seta rinvenuto in Corso — Un fazzoletto rinvenuto nell' omnibus N. 7 dell' Impresa Bertin — Una chiave rinvenuta nei pressi delle Posta dal servo di Piazza mostre verdi N. 16.

Una cena di medici. L' altra sera si raccoglievano nella trattoria *Al buon pastore* i medici assistenti e secondari del civico ospedale, i quali avevano invitato ad amichevole banchetto i signori dott. Emanuele Grandi e dott. Giovanni Marcelich, i quali abbandonarono lo stabilimento. La cena, incominciata alle 9, terminò verso la mezzanotte fra l'innalzarsi di copiosi e vivaci brindisi che coronarono lietamente quelle ore passate in gioconda armonia.

Caffè all'incanto. Domani alle 11 ant. verranno venduti all'incanto, nella sala di Borsa in via Canal piccolo, sacchi 121 Caffè Trillados sano ed ammuffitto, come stanno e giacciono, divisi in 5 lotti.

Per i docenti. A Capodistria è aperto il concorso ad un posto di maestro di 3.a categoria per la scuola di Dolina, ad uno di maestro pure di 3.a categoria per la scuola di Pinguente e ad uno di sottomaestra per la scuola di Monte. Il concorso rimane aperto 4 settimane.

Suicidio o accidente? Iermattina alle 5 alcune persone che passavano per la via Fabio Severo, scorsero un uomo disteso al suolo, nel fango. In sulle prime credettero trattarsi di un ubriaco sfatto ed avvicinatisi, lo scossero per isvegliarlo. Ma osservando meglio, all' incerto chiarore del crepuscolo, s' accorsero di una larga pozza di sangue e poterono notare un' ampia ferita al capo. Evidentemente quell' uomo era precipitato dal muro che divide la via Fabio Severo dalla soprastante via di Romagna, che in quel punto — presso la casa N. 10 - è alto una dozzina di metri, e s' era ucciso. Sparsasi la voce, gli addetti al Caffè Fabris corsero sul luogo e riconobbero nel morto un giovanotto che alcune ore prima era stato nel caffè stesso, il quale fu poi identificato per Pietro Petronio, d' anni 24, da Pirano, lavorante calzolaio nel lavoratorio al primo piano della casa N. 6 via di Riborgo.

Il Petronio soffriva da lungo tempo di una malattia incurabile e più volte aveva manifestato stanchezza di vivere e propositi di suicidio.

L' altra sera, dopo il lavoro, si recò con un suo compagno a bere in più osterie; verso le dieci si separò dall' amico e, a quanto pare, si recò al veglione al Politeama.

Circa a un'ora dopo la mezza notte lo si vide al Caffè Fabris, ove bevette due assensi e dello slivovitz. Quivi stette parecchio, gesticolando e parlando da solo. A tarda ora il tavoleggiante Buiatti si avvicinò al suo tavolo, per dirgli ch' era tempo d' andarsene. Il Petronio dichiarò che non aveva denari per pagare lo scotto e, dopo un breve scambio di parole, finì col lasciare in pegno il cappello. Uscito dal caffè, salì l' erta della via di Romagna.

Ora, stando ai propositi precedentemente manifestati, è presumibile che il Petronio siasi gettato determinatamente dal muro nella sottoposta via Fabio Severo, per finirla con la vita, e l' essere stato trovato alquanto distante dal ciglio della strada, convaliderebbe tale supposto, perchè fa ritenere che nel precipitare dal muro il Petronio abbia descritto una parabola, il che non poteva avvenire senza uno slancio. Non è però affatto esclusa l' ipotesi ch'egli, ubriaco per bene com' era, siasi messo a dormire sul muro e sia poi caduto.

Fatti i rilievi di legge e constatato il decesso da parte del dott. Sapunzachi, il cadavere del povero giovane, a mezzo del furgone dell' impresa Zimolo, fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Uno scroccone finto naufrago. La mattina del 20 corrente l'ispettore delle guardie p. s. Czencsur, abitante al quarto piano della casa N. 8 in via Carintia, ricevette la visita di un uomo di 76 anni. L'ispettore, trovandosi in casa, non portava l'uniforme, perciò il vecchio lo prese per un buon borghese qualunque.

— Che volete? — chiese l' ispettore quando gli aperse la porta.

Il vecchio trasse un sospirone, quindi, porgendo un carta, con voce tremula, da sofferente, condita da sospiri, quasi piangendo:

— Son el capitano che ga naufragato colla „Marianna" — disse — e me trovo privo de tuto e vegno a domandar soccorso, che la me daria qualcossa prima che moro de fame. Son padre di sie creature e uno el xe morto insieme con mi nel naufragio... mi me go salvado...

E avrebbe continuato ancora, ma l'ispettore Czencsur, vestitosi della sua uniforme, invitò l' apocrifo capitano a seguirlo alla polizia.

Il dubio che il vecchio fosse un truffatore qualunque, insorto nella mente dell'ispettore, si confermò, essendosi stabilito che costui, approfittando della disgrazia avvenuta, andava in giro da privati e da negozianti e destando la pietà dei medesimi ritraeva largo frutto.

Era egli certo Francesco del fu Felice Longhini, da Pesaro, di 76 anni, vedovo, facchino.

Procuratosi, non si sa come, una lettera aperta, raccoglieva denaro, facendo apporre anche la firma dell'oblatore assieme alla cifra dell'oblazione. La lettera era del seguente tenore:

„P. T. Signore! — Il porgitore della presente è il capitano dello *sconer* italiano „Marianna„, naufragato il 24 settembre nei paraggi di Pirano. Oggi il misero naufragato, per l' avarea sofferta, languisce nella più squallida miseria. Vedovo, padre di 6 figli, non ha mezzi di sussistenza. Il mare lo privò di tutto il suo avere, implora la ben nota cortesia di V. Signoria per un momentaneo soccorso. Fidente, ringrazia, Francesco Barolin."

In calce poi venivano i seguenti nomi e importi: Raimondi f. 3, Francesco Weiss f. 1.50, Tarabochia f. 1, Jacob Buck f. 1, G. G. f. 1, N. N. f. 1, Bersa f. 1, U. Lomer f. 1, Raim. R. soldi 40, Savorgnani soldi 40, A. Buono f. 1.

Il Longhini dovette perciò rispondere della contravvenzione di truffa dinanzi al giudice del primo consesso pretorile dott. Franovich.

L'accusato disse di aver ricevuto l'istanza da uno sconosciuto, il quale gli disse che con quella avrebbe ottenuto molta carità. Disse di non aver saputo il contenuto della carta, e che però non si era qualificato per capitano; dichiarò inoltre di aver ricevuto da 15 a 20 soldi alla volta e che le firme in calce erano già poste quando l'individuo sconosciuto ebbe a conseguargliela.

Quando però l'ispettore attesta che egli si qualificò per il capitano, l'accusato lo ammette.

Aggiunge l' ispettore che l' accusato, a quanto ne disse l' ispettore degli agenti Petronio, era ricercato dal Volta per furto di una pipa del valore di f. 4. Però, interrogato, l'agente Volta disse di non saperne niente.

Il giudice condanna il Longhini a due settimane di arresto.

Un giovane truffatore. Pochi giorni or sono, l'ispettore di polizia Ignazio Nucich, passando per il Corso, sbirciò un giovinetto forestiero di circa 16 anni e sortogli il sospetto che quel ragazzo fosse uno dei soliti ricercati per una delle tante e solitissime truffe, lo seguì. Visto che entrava nell'*Hotel de France*, lo raggiunse, lo fermò e gli chiese chi si fosse. Il ragazzo rimase un po' sbalordito e rispose chiamarsi Woigt. L' ispettore non si accontentò della risposta; assoggettò le robe del giovanetto ad una minuta perquisizione e questa lo condusse alla scoperta essere quell'individuo certo Alfredo Rieger di Gustavo, d' anni 16, da Dresda, praticante di commercio e - come aveva subodorato il Nucih - ricercato per una truffa di 3000 marchi commessa a danno del suo principale mediante una cambiale falsa.

Arrestato, il Rieger fu ieri tradotto dinanzi al giudice del I consesso pretorile dott. Franovich, per rispondere della contravenzione di falsa notifica. Confessò la sua colpa e fu condannato a 48 ore d'arresto, scontata la qual pena egli verrà consegnato alle autorità germaniche per aggiustare il conto della truffa.

La querela di un candidato al matrimonio. Antonio Starz, da Contovello, era ristucco di amoreggiare con la figlia di Simone Stocca; per cui, dopo tre anni e mezzo, affascinato dagli occhi assassini di un'altra bella ragazza del suo paese, abbandonò la prima per filare l' idillio con la seconda.

Quello che non rimase contento della bizzarria del giovane Starz era, naturalmente, il padre della giovane abbandonata, lo Stocca, il quale, visto in sulle prime che lo scapestrato non ritornava all'ovile, dove aveva dei doveri da compiere, lo denigrava a tutta possa per il villaggio e per i dintorni.

Fino ad un certo punto lo Starz tacque; ma quando, alli 7 novembre, giorno in cui egli aveva consegnato le carte necessarie al parroco del villaggio a scopo di impalmare legalmente la sua bella, apprese dalla bocca di Giacomo Daneu che lo Stocca si era deciso di recarsi alla chiesa per impedire al matrimonio, sporse querela alla Pretura per diffamazione ecc.

Il giudice del I consesso dott. Franovich, trovando giustissimi i lai dell' innamorato, condannò lo Stocca a 5 fiorini di multa.

Un naso fratturato Nel III consesso pretorile si presentano i cocchieri Antonio Contel, di 56 anni, detto *Baf* e Giacomo Cich, di 52 anni.

Il *Baf* è accusato di aver prodotto al suo amico Cich, la sera del 20 novembre, la frattura dell' osso nasale, in seguito a che dovette ricorrere alle cure dell'ospitale, da dove partì il relativo rapporto.

Baf sotto la sua barba grigia e copiosa sorride.

— E' stato certamente in rissa che voi avete prodotto al Cich la frattura nasale — chiese il giudice all'accusato.

— Ma che *rissa*! No son omo de far barufa, mi; la ghe domandi a lui. Iera un fredo fiolduncan e cussì par scherzo, come se fa tra amisi, fasevimo la lota... Se sburtavimo, se scaldavimo e tuto in t'un ghe xe vignù sangue fora del naso... Le guardie, la sa come che le xe, le ga notà subito, basta che le vedi un poco de sangue....

Il Cich conferma quanto dice l'accusato.

— Cossa la vol - dice - el xe vignù verso de mi come un imbriago e el me ga petà cussì sul naso.,.

— Quanto tempo siete stato ammalato?

— Zinque giorni iero a casa, sior.

Date queste risultanze, il giudice assolve il *Baf*, che se ne va con lo stesso sorriso com' era venuto.

Per veder le maschere. L'occhio vigile delle guardie di p. s. Furlan e Krassevich scorse, ad un' ora dopo la mezzanotte del 25 corr. il vagabondo sedicenne Augusto di Giuseppe Bitesnik da Trieste, fabbro disoccupato, il quale, accortosene, si nascondeva in un portone di Androna Gusion. Ritenendo che il Bitesnik ruminasse nel pensiero di perpetrare qualche furto, le guardie pensarono bene di arrestarlo a tutela della proprietà altrui.

Al giudice del terzo consesso pretorile che gli domanda se lavora e che cosa facesse a quell'ora di notte per le strade, il Bitesnik risponde:

— Mi lavoro sempre, sior giudise; carigo e discarigo sui vapori greghi, mi... Quela sera go trovà serà el porton e cussì go pensà de andar a veder le mascare, che le andava all' Armonia.

Si buca 2 settimane di arresto.

Teatro Comunale. Questa sera il tenore sig. Tamagno prende congedo dal publico nostro. Si rappresenta per l'ultima volta il *Guglielmo Tell*. Il Tamagno in unione alla sig.a Peri canterà pure il duetto dell' opera *Guarany*.

Per il *Simon Boccanegra* che andrà in scena dopo la *Cavalleria Rusticana* furono scritturati il baritono Camera ed il tenore Ortisi.

Teatro Armonia. *Re Lear*, il noto drama di Shakespeare, ebbe iersera una lodevole esecuzione nel complesso; distinta da parte della signora Serafini e grande da parte di Ernesto Rossi, che nelle spoglie del protagonista arriva ad un' altezza artistica degna della sua fama. Dalle vesti molto appropriate ad ogni accento della sua voce, ogni gesto persino è il frutto di un grande studio atto a ritrarre con perfezione il carattere di quell'infelice re. Il publico, non numeroso, applaudì il grande artista con vero entusiasmo.

Questa sera si replica *Richelieu* e domani avrà luogo la beneficiata di Ernesto Rossi con l'*Amleto*.

Teatro Filodrammatico. Anche questa sera si dà un' allegra comedia del Goldoni: *Sior Nicoleto messa camisa*, il cui titolo originale è *La bona mare*, comedia che della compagnia veneziana è una delle interpretazioni migliori.

Domani, serata d' onore della signora Brunini-Privato col seguente programma: 1° *Nobiltà de undes' onse*, 2° Canzonetta *Cara la mia Nineta* del m.o Zingerle su parole di Riccardo Pitteri, cantata da Guglielmo Privato, 3° *El vechio celibe e la serva*.

Anfiteatro Fenice. La rappresentazione di ieri fu data alle poltroncine vuote, alle deserte gradinate ed ai fanciulli della pia Casa, gentilmente invitati. *Andrea il minatore* è uno dei soliti drami spettacolosi che avrà pieno successo, se dato quale rappresentazione diurno-domenicale; non mancarono però neppur ieri a sera gli applausi, sopratutto al signor Micheletti, che aveva la sua beneficiata.

Correva voce iersera che quanto prima Ernesto Rossi passerebbe dall'Armonia a questo anfiteatro a darvi alcune rappresentazioni.

E' morta ieri nel pomeriggio allo spedale quella povera vecchia di 77 anni a nome Giovanna Pez, che, come narrammo, era stata colpita lunedì a sera da un insulto apoplettico, nella propria abitazione in via di Pozzacchera N. 2, ed aveva avuto i primi soccorsi dal sig. Elio Treves. Questi aveva deposto alla polizia fino da ierlaltro gli oggetti e le monete trovate nel quartierino della vecchia, la quale, come si è detto, non lascia alcun congiunto.

Caduta a bordo. Ieri a bordo di un piroscafo il marinaio Matteo Antonovich, d'anni 49, dal corridoio cadde nella stiva e riportò una grave contusione allo inguine. Ricorse all'ospedale, ricevette i necessari soccorsi da parte del medico di ispezione.

Una vecchia che si frattura un braccio. La rivendugliola Anna Mislei, d'anni 76, abitante al N. 83 di Scorcola, ieri, mentre camminava con un cesto sul capo, contenente varie merci, cadde e si fratturò il braccio destro, riportando inoltre alcune contusioni alla testa; per il che dovette ricorrere alle cure dell'ospedale.

Caduta sul focolaio. Certa Anna Petrina, d'anni 42, abitante al N. 806 di Chiadino, inciampando ieri nella cucina del proprio quartiere, cadde sul focolaio e si produsse una ferita lacera non indifferente alla fronte che, all'ospedale, le venne curata dal medico d'ispezione.

Accidente durante il lavoro. Iermattina mentre il carraio Federico Sustersich, d'anni 19, era intento al proprio lavoro, si diede inavvertentemente una martellata che gli schiacciò l'indice della mano sinistra. All'ospedale, il medico di ispezione, si incaricò della debita cura.

Ragazzo disgraziato. Leone Schäber, ragazzino di 6 anni, abitante al N. 61 di Roiano, stava giocando ieri nei pressi della propria abitazione presso uno zatterone che era addossato al muro della casa, e sul quale alcuni monelli si arrampicarono e tanto fecero fino a che la zatterra si rovesciò e cadde addosso al povero fanciullo, il quale n'ebbe la gamba sinistra fratturata. Trasportato all' ospedale, venne quivi accolto nel quarto ripartimento „bambini".

Arresto di due complici. Certi Bortolo Mustaver, d'anni 25, da Lubiana, fabro disoccupato, individuo già sfrattato dalla nostra città, e Luigi Crisostolo, di anni 15, da Trieste, falegname disoccupato, vennero arrestati ieri dal cancellista di polizia sig. Tis per crimine di correità in un furto di biancheria, commesso giorni sono in compagnia di certo Pietro Michelin, già arrestato dalle guardie dell'ispettorato di Guardiella.

Lampada e carbone sospetti. Venne arrestato iermattina alle dieci, in via del Torrente, il raccattacenci Antonio B. d' anni 18, da Trieste, perchè trovato in possesso d'una lampada a petrolio di sospetta derivazione.

Il lavorante falegname disoccupato Rodolfo L. di anni 17, nato a Trieste, ma pertinente al comune di Cilli, venne arrestato ieri al meriggio in Piazza Barbacan, perchè aveva seco un sacco di carbone di provenienza furtiva.

Cocchieri arrestati per furto. Il cancellista di polizia sig. Tis coadiuvato dagli agenti di Polizia Volta, Decolle e Cernesa procedeva nel pomeriggio di ieri all'arresto di certo Carlo Reugher, d'anni 21 e Giovanni Battistig, d'anni 24, ambidue cocchieri disoccupati, imputati del crimine di furto di parecchi finimenti da cavallo, del valore complessivo di fior. 30 commesso a danno del sig. Levi, abitante in via del Molino Grande N. 4.

Borseggio. Iermattina alle nove, in Piazza della Borsa, la sarta Amalia C. da Capodistria venne derubata dal portamonete contenente l' importo di f. 7.70, che ella teneva nella tasca del vestito.

L' autore del borseggio venne tosto arrestato nella persona di certo Giuseppe V. noto borsaiuolo, d'anni 27.

Minime. Vennero arrestati ieri: per vagabondaggio notturno, il cameriere Ermano M. da Vienna, d'anni 22; per illecita questua, Simone M. dalla Dalmazia, di anni 44, marinaio; il vagabondo Giuseppe K. da Racizo, presso Castelnuovo, d'anni 16, perchè autore di diversi furti, commessi qui ed a Fiume.

— Nel pomeriggio di ieri, l'ispettore degli agenti sig. Schabl, arrestava in via delle Beccherie, un pregiudicato, ad esso ben noto e sfrattato da questa città.

Cucina popolare. *Pranzo (ore $11\frac{1}{2}$ ant.)*: Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con verze soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $5\frac{1}{2}$ pom.) Spaghetti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 8, Minestrone s. 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1810.

Lotto. Estrazioni del 28 corr.

Praga	53	21	8	22	52
Leopoli	39	42	84	65	85
Hermannstadt	75	5	49	76	32
Innsbruck	62	46	17	80	18

Ogni giorno una. A un matrimonio di convenienza:

Un' amica della sposa le si avvicina, si congratula e le dice:

— Il tuo matrimonio ha certo per base l'uniformità dei gusti.

— Certamente. Io non amo mio marito e lui non è pazzo per me.

Un mese fatale. A proposito della morte del principe Balduino di Fiandra, si dice che la Regina dei Belgi abbia detto che il gennaio è un mese fatale per la famiglia reale belga. Ed infatti il giovane Duca di Brabante morì il 22 gennaio 1869, l'arciduca Rodolfo, genero del re, morì pure in gennaio, e nello stesso mese fu incendiato pure il castello di Laeken. — Una proposta: si tolga l'infausto mese dal calendario!

La pazzia del Granduca Nicola. Secondo le informazioni del *Daily Chronicle*, la pazzia del Granduca Nicola prenderebbe delle proporzioni allarmanti. Ora sarebbe persuaso di essere un quadrupede e che sieno tali anche tutti coloro che lo circondano. Si dice perfino che questi ultimi, quando sono con lui, per non irritarlo, camminano colle mani e coi piedi.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1[2 - Pari N. 20) Serata d'addio dell'artista Tamagno. «Guglielmo Tell» - Duetto del I atto dell'opera «Guarany.»

TEATRO ARMONIA. Compagnia Ernesto Rossi (Ore 7 1[2) Beneficiata dell'attore Ernesto Rossi «Amleto»

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia Zago-Privato (ore 8) «Sior Nicoleto meza Camisa e i so amori in cale de l'oca» - «Un servizio a l'amigo Ceresa.»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 7) Festa della «Previdenza» con giuoco di tombola.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 28 Gennaio. Berlino chiude Credit $176\frac{1}{4}$, Rubli $235\frac{3}{4}$, Vienna serale $308\frac{1}{8}$, chiusa debole Credit $308\frac{1}{8}$, ferrate $240\frac{1}{4}$ e $131\frac{3}{8}$. Rendite 91.50, 100.75 e 104.20, turchi $36\frac{3}{4}$, Marchi 56.13. Anglo 166.70, Union 244, Alp. $92\frac{1}{8}$, Tab. 147, Lander 218.30. Qui Ital. $92-92\frac{1}{4}$.

Listino. — Napoleoni $9.03\frac{1}{2}$ a $9.04\frac{1}{2}$ Zecchini 5.32 a 5.34. Lire sterline 11.36 a 11.38, Londra 113 85 a 114.25 Francia 45.— a 45.20 Italia 44.50 a 44.65 Banconote italiane 44.55 a 44.65. Banconote germaniche 56.— a 56.10. Rend. austr. in carta 91.40 a 91.60. Rendita ungh. in oro 4% 104.10 a 104.30, detta in carta 5% 100.70 a 100.90 Credit $307\frac{1}{2}$ a $308\frac{1}{8}$. Rendita ital. 92— a $92.\frac{1}{4}$, Lotti turchi 36.35 a 36.75 Serbi 3% 37.— a 37.50, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce rossa italiana 13.25 a 13.75.

Francoforte 28. (Borsa serale). Credit 273.12 Staatsbahn 219.12 Lombarde 116.50. Fiacca.

Parigi 28. (Boulevard.) Francese 95.31, Ita- 92.51, Ottomana 621.25 Ungh. 92.68 Sostenuta.

Londra 28. (Chiusa) Consolidati $97\frac{3}{16}$ Lombardi $12\frac{3}{16}$ Argento —. Spagnuola 76— italiana $91\frac{3}{8}$ Aust. eff. —.— Aust. oro 97, Egiziane $97\frac{5}{8}$ Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza $1\frac{3}{4}$ Ferma.

CAFFÈ. *Amburgo 28.* Santos good average per Gennaio —.—, Marzo 78.75, Maggio 77.50 Calmo.

Amburgo 28. Rio ord. loco 74—79, reale 81—83, buono 84—87.

Nuova York 28. (Apertura) Rio per consegne future, da 5 a 15 in ribasso, sostenuto.

Havre 28. Chiusa) Santos good average, per mese corrente per 50 chilo a fr. 101.50, Maggio a fr. 98.—

CEREALI. *Londra 28.* (*diretto*) Frumento da sc. —.— à —.—. Formentone da sc. —.— à —.—, Orzo da sc. —.— à —.—, Avena da sc. 16.— à 23.50. Segala da sc. —.— a —.—.

COTONI. *Liverpool 28.* Importazione 5142, Vendita 10000, Tenders in Dochets 600 Balle. Mercato baisse. — Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gen. —.— Gen.-Feb. $5\frac{4}{64}$. Febraio - Marzo $5\frac{11}{64}$, Marzo-Aprile $5\frac{3}{64}$, Aprile-Maggio $5\frac{8}{64}$, Maggio-Giugno $5\frac{11}{64}$, Giugno Luglio $5\frac{13}{64}$, Luglio-Agosto $5\frac{15}{64}$, Agosto —.—. Agosto-Settembre $5\frac{14}{64}$, Settembre —.—, Settembre-Ottobre —.—.

FARINA. *Parigi 28.* 12 Marche mese corrente 59.75, per Febraio 59.60, sost.o, 4 mesi da Marzo 59.40, 4 m. da maggio 59.25. (Umido.)

OLIO. *Parigi 28.* Ravizzone mese corr. 64.25 per Febraio 64.50, calmo, per 4 mesi da Marzo 56.—, per 4 mesi da Maggio 66.50.

Napoli 28. Gallipoli contanti 77.03, Marzo 77.61, Maggio 77.39, Agosto 78.76, cons. future 78.91. - Gioia contanti 76.71, Marzo 77.11, Maggio 77.37, Agosto 77.64. cons. future 76.59.

PETROLIO. *Brema 28.* Loco 6.60. — Più debole.

Anversa 28. Loco 17.50. Calmo.

SPIRITO. *Parigi 28.* Mese corrente 37.25 per Febraio 37.25, fiacco, 4 mesi da Maggio 39.50, 4 ultimi mesi 38.—.

Berlino 28. Loco 50.30 per Gennaio-Febraio 49.80, per Aprile-Maggio 49.75.

ZUCCHERO. *Parigi 28.* Greggio da 88° disp. 33.25 a 33.50 calmo, Bianco per m. corr. 35.80, per Febraio 36.— calmo, 4 mesi da Marzo 36.60, 4 mesi da Maggio 37.10. Raffinato 105.50 a 106.—.

Londra 28. Java à sc. 15.25 calmo. Rape gr. à sc. $12\frac{3}{8}$. calmo.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

Anna ved. Mrak annunzia ai parenti e agli amici la irreparabile perdita della sua dilettissima figlia

CARLA.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 Gennaio 1891.

Valga il presente quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO.

Profondamente commossa la sottoscritta rende vivissime grazie a tutte quelle gentili persone che presero parte alla sciagura da cui fu colpita nella perdita del suo amatissimo

CAPO

e che vollero tributarli gli ultimi onori.

FAMIGLIA TEVINI.

Marino Papich

OSTE

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 4 pom., munito dei conforti religiosi.

La dolentissima consorte **Giovanna**, il fratello **Giovanni** e la cognata **Maria**, a nome di tutti i parenti presenti ed assenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà venerdì 30 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2, via S. Caterina.

Trieste, 28 Gennaio 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso 37.